

INAUGURATA A URBINO LA MOSTRA DI SGARBI



Arte e potere, la lezione del Duca

Beatrice Giannotti a pagina 18

Potere pubblico e arte contemporanea Sgarbi attualizza la lezione di Federico

Per il seicentenario del Duca, in esposizione alle sale del Castellare le opere di otto artisti

L'INAUGURAZIONE

URBINO Si riaprono le porte delle sale del Castellare di Urbino per la mostra "Arte e potere. In dialogo con Federico da Montefeltro". «La cultura è specchio di un potere illuminato e intelligente - spiega Vittorio Sgarbi, prosindaco di Urbino e curatore della mostra -. L'obiettivo dell'esposizione è fare di Urbino il luogo in cui si discute dell'eredità culturale del passato attraverso opere di arte contemporanea di autori commissionati da pubbliche amministrazioni. Non si ha la potenza che ci sarebbe stata con opere della portata di Piero della Francesca, ma l'arte contemporanea può essere attraente e in perfetta sintonia con la filosofia di Federico».

La relazione

Questa raccolta di opere che mette in relazione arte e potere

rientra nelle celebrazioni per i 600 anni dalla nascita del Duca di Urbino ed è frutto di una sinergia tra amministrazione comunale, Regione Marche e Galleria nazionale delle Marche, con il sostegno e il patrocinio del comitato nazionale per le celebrazioni federiciane

Un cambiamento di linguaggio, dunque, e un'impostazione intellettuale differente per conoscere alcuni «episodi tra un potere che chiede e un artista che esegue, in perfetta relazione con il passato di Federico e le sue committenze - continua Sgarbi -. Proponiamo una selezione di artisti liberi, di eccezionale qualità che hanno operato su committenze pubbliche, senza nascondersi dietro la copertura e l'impegno sociale, ma in nome dei valori assoluti dell'invenzione, della creatività e della bellezza».

Otto gli artisti in mostra. Si

potranno ammirare a Urbino opere celebrative di Livio Scarpella, la stele bronzea di Ivan Theimer, il busto spezzato di Igor Mitoraj, due sculture di Tullio Cattaneo. Esposte le ceramiche policrome di Bertozzi & Casoni, omaggio alle quattro stagioni di Arcimboldo, la scultura di Giuseppe Bergami e un bronzo di Giuseppe Ducrot. Non può che richiamare l'attenzione dei visitatori la scultura led di Marco Lodola nella prima stanza del Castellare.

Con questa mostra la lettura del Duca di Urbino si attualizza, celebrando la gloria di un potere fondato sulla forza, che trova nella cultura e nell'arte la maniera di rappresentarsi e di parlare del mondo.

«La mostra non è stata presentata prima delle elezioni per non creare interferenze - spiega Maurizio Gambini, primo cittadino ducale -. Si tratta di

un tassello importante all'interno delle celebrazioni federiciane che rompe gli schemi classici dell'analisi di un periodo storico. Questo evento ci deve far riflettere sul passato, ma ragionando su quello che il nostro tempo può portare di nuovo. Dobbiamo imparare da Federico cosa possiamo fare oggi. Si tratta di un progetto nato prima della pandemia che finalmente prende forma e può portare grande rilievo a Urbino».

L'investimento

Sono stati investiti 125mila euro, i restanti costi sono a carico del vincitore dell'appalto della mostra, affidata e organizzata da Maggioli Cultura. L'allestimento sarà visitabile fino all'8 gennaio 2023 ed è possibile entrare con un unico biglietto a Palazzo ducale e alle sale del Castellare.

Beatrice Giannotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'inaugurazione della mostra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



178640